



Una vichinga dalla Russia

L'opportunità di una consulenza tecnica su armi sequestrate è stata propizia a documentare questa pistola, non importata e non commercializzata in Italia. Trattasi della Izhmwh/Baikal Mp-446 marcata "Viking"; è una derivazione della pistola "Yarygin Pya", in dotazione alle Forze armate russe sin dal 2003. Come vedremo, è di concezione moderna, ha grande volume di fuoco e gode di ulteriori prerogative documentate nel seguito

La Baikal Viking Mp-446 è una stretta derivazione della pistola attualmente in dotazione alle Forze armate e di polizia della Fsi (Federazione degli Stati Indipendenti), nata dalle ceneri dell'Unione Sovietica dopo il 1991. Nel 1993, i vertici militari dell'esercito russo decisero di abbandonare quella che rappresenta ancora oggi l'icona delle armi corte sovietiche, ovvero la Makarov Pm (Pistolet Makarova) in cal. 9x18, che già sostituì - molto tempo addietro - la leggendaria Tokarev Tt33. Quale sostituzione della Makarov fu scelta una nuova pistola denominata P-96, approntata dalla Kbp

Instruments Design Bureau e presentata unitamente a nuove munizioni con notevole potere perforante. Purtroppo, tale scelta si dimostrò già vecchia in quanto quest'arma, seppur equipaggiata da un fusto in polimero, utilizzava ancora la datata cartuccia 9x18 Makarov.

In principio fu la vipera

Dopo la P-96, verso la fine degli anni '90, si optò per l'adozione della pistola GSh-18, una semiautomatica che prese il nome da una velenosa vipera, il cui progetto fu presentato da Petr Sedyukov intorno al 1998. La GSh-18 fu programmata e allestita qua-

le pistola militare utilizzando munizioni calibro 9x19 mm ad alta potenza (denominate 7N21) dall'elevato potere perforante in quanto costituite da nucleo in acciaio; pare che l'alto potere perforante sia rimasta una "fissa" puramente sovietica. La sigla GSh indicava le iniziali dei nomi dei suoi principali progettisti: Gryazev e Shipunov, entrambi famosi per altre loro elaborazioni tecniche nell'ambito della difesa e riguardanti cannoni e aerei della serie GSh. Il numero 18 stava ad indicare la capacità del caricatore. Nel 2000, la GSh-18 superò con successo le prove militari. In Russia, il programma di ammodernamento delle armi leggere assunse lo strano nome in codice di "Grach" e, il primo passo di tale programma, fu la definitiva adozione della pistola "PY" o "Pistolet Yarygina" progettata da Vladimir Yarygin e prodotta dallo stabilimento statale Izhmech. La genesi di tale scelta fu collegata, oltre che al superamento di numerosi controlli di qualità ed affidabilità, all'aggiudicazione della gara d'appalto che vide la pistola "PY" preferita alla precedente pistola GSh-18. La pistola semiautomatica "PY", dalla quale



di Claudio De Mattheis



Lato sinistro dell'arma dove è visibile il numero di matricola: le prime due cifre sono relative all'anno di fabbricazione, le altre tre relative al modello e, infine la matricola vera e propria composta da cinque cifre (parzialmente resa illeggibile in fotografia)

deriva la mod. MP-446 di quest'articolo, fu vincitrice dei test e delle gare condotte fino al 2003. Adottata da tutti i rami delle forze armate russe come arma standard, nel 2006 fu anche arma d'ordinanza delle forze di Polizia; la denominazione ufficiale del modello divenne a tutti gli effetti Mr-443. Una versione leggermente rivisitata della Mr-443 fu il modello Mp-446 Viking, og-

getto di quest'articolo. L'arma fu destinata al mercato civile ed esportata nei soli Paesi dell'Asia Centrale e orientale, nonché in Canada, Sudafrica, Australia e Nuova Zelanda ma, stranamente e sfortunatamente non nei Paesi dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti. Essa mantenne la struttura del modello di riferimento e dal 2004 fu dotata di caricatori da 18 colpi.

La meccanica

La Mm-446 Viking è un'arma a corto rinculo di canna. Internamente è abbastanza simile alla ceca Cz-75 Ceca e utilizza uno svincolo canna carrello in stile

Dettaglio dell'avvisatore di colpo in canna, intercettabile al tatto anche al buio



La generosa dimensione esterna della camera di cartuccia, segue la canna con la sua strombatura verso la volata assieme alla molla di recupero e all'inusuale guidamolla la cui appendice va ad incastrarsi nell'asola sotto la canna





La generosa e comoda leva di smontaggio e di comando dell'hold open

▲ Browning Hi-Power. Ha doppia azione oltre a beneficiare della leva di sicura ambidestra, il pulsante di sgancio del caricatore è reversibile da sinistra a destra e viceversa a seconda delle preferenze dell'utilizzatore. Il fusto è in polimero anche se bisogna evidenziare che il fusto vero e proprio, quello munito di guide di scorrimento, è costituito da uno *chassis* di acciaio alloggiato all'interno di uno scafo di polimero che funge da impugnatura e, ovviamente, da alloggiamento per il caricatore. Acciaio anche per il carrello con finitura esterna da ritenersi eseguita con un trattamento superficiale Nitron di colore scuro anche se non sussiste nessuna notizia certa in merito. Ai lati sinistro e destro del carrello vi sono rispettivamente: nome del sotto-modello e numero di matricola di cui le prime due cifre evidenziano l'anno



Dettaglio dello *chassis* affogato nel polimero e della cartuccia inserita nel caricatore a presentazione doppia

di fabbricazione, le ulteriori tre cifre sono relative al modello e poi segue la matricola vera e propria composta da cinque cifre (parte di essa non visibile nelle foto); sul lato opposto, il modello, il nome del fabbricante e le ultime cifre dell'anno di bancatura. L'ergonomia dell'insieme è appagante e l'arma è comodamente impugnabile sia

da mani grandi che piccole con positivi riscontri sia nel tiro istintivo che nel lento mirato. Sul cielo del carrello vi è un avvisatore di colpo in canna ricavato solidamente all'estrattore e costituito da una piccola appendice intercettabile anche al buio. La Mp-446 - pur avendo l'estrattore ad ore 12 - espelle vigorosamente a destra grazie all'ottima morfologia dell'espulsore posizionato a ore "8" e costituito da una forma con notevole sviluppo radiale. Il cane gode di una doppia protezione laterale costituita da due pareti laterali: viene esclusa la possibilità che il cane stesso possa impigliarsi negli indumenti sia armato sia abbattuto, accorgimento che reputiamo un'ottima soluzione riguardo al porto sotto abiti civili. Lo spessore esterno della camera di cartuccia è visibilmente surdimensionato; le sue pareti danno a colpo d'occhio l'idea che la canna possa sopportare cariche "al tritolo", inoltre la canna ha un profilo strombato verso la volata garantendo l'assenza di giochi parassiti quando il carrello



L'arma assieme alle cartucce utilizzate per le prove

Baikal Viking Mp-446 cal. 9 Luger

Costruttore: Baikal Izhevsky
Mekhanichesky Zavod
Modello: Viking Mp-446
Tipologia: pistola semiautomatica
Impiego specifico: difesa
Calibro: 9 Luger
Lunghezza totale: 196 mm
Azione: singola e doppia
Percussione: indiretta - cane su percussore flottante
Lunghezza canna: 112,5 mm
Alimentazione: caricatore bifilare a presentazione doppia da 18 colpi
Peso scatto: 1.650 g in singola azione - 3.800 in doppia
Peso arma: 830 g scarica
Materiali: acciaio e polimero
Finitura: carrello presumibilmente trattato a Nitron nero opaco

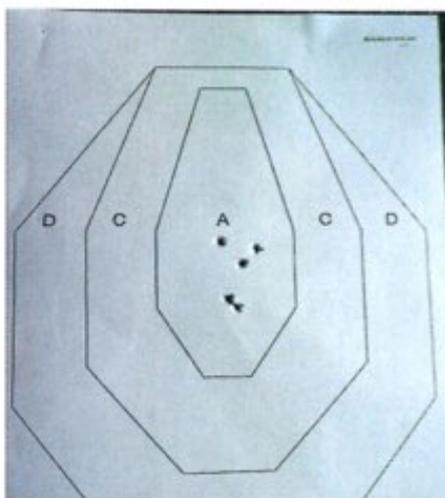


L'autore nel corso delle prove a fuoco

è in chiusura. Molto inusuale la forma del guidamolla, dotato di un'appendice che va ad incastrarsi direttamente nell'asola del ritardo d'apertura. Lo scatto è da ritenersi il punto di forza di questa pistola; non ha nulla di militare ma molto di attrezzo da tiro. Pulito, netto, in assenza di filature e grattamenti, offre uno sgancio in singola azione misurato in 1,4 kg circa, mentre la doppia azione è attestata intorno ai 3,8 kg. I sistemi di mira sono costituiti da un mirino fisso e da una tacca di mira inserita sul cielo del carrello a coda di rondine, e quindi regolabile in deriva.

La prova a fuoco

Per le prove pratiche abbiamo impiegato le sole cartucce della Fiocchi ramate da 124 grani in cal. 9 Luger, considerando la scarsità di scelte alternative in punto munizione. La Mp-446 è parsa molto controllabile grazie alla distribuzione dei pesi e, soprattutto, grazie alla confortevole impugnatura dalla ottima grappabilità, provvista di due piccole protuberanze laterali ricavate nel polimero sulle quali trovano confortevole appoggio sia il dito designato allo scatto sia il pollice in antagonismo; in più, il polimero e la sua forma sono in grado di addolcire la percezione delle reazioni allo sparo. Nel maneggio dell'arma, l'azionamento dell'hold open, del pulsante di sgancio del caricatore e della leva della sicura manuale sono risultati agevoli. I cinque colpi in tiro lento mirato sono stati

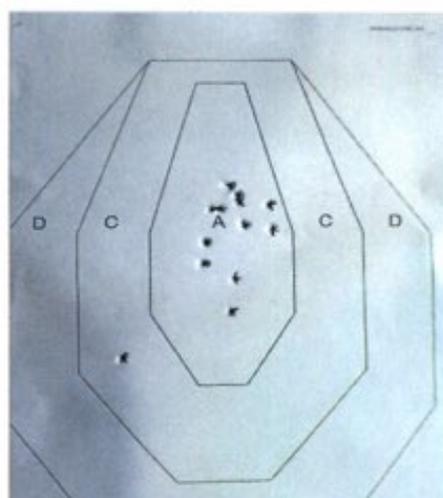


Bersaglio in tiro lento mirato, ottenuto alla distanza di 25 metri

eseguiti alla distanza di ben 25 metri e la rosata ottenuta parla da sola. Nel tiro rapido, il volume di fuoco di 18 colpi + 18 col cambio veloce del caricatore è esaltante; l'inserimento rapido del secondo caricatore è risultato immediato pur in assenza di un vero e proprio bocchettone svasato alla base del vano di caricamento, ormai tipico di molti allestimenti sportivi del settore Ipsc.

Conclusioni

Davvero una pistola interessante sotto tutti gli aspetti, meccanicamente curata in punto tolleranze, linea accattivante e moderna, ottimi scatti, l'ergonomia beneficia



Bersaglio ottenuto in tiro rapido a 25 metri

molto dalla particolare forma e geometria dell'impugnatura. Il posizionamento - non certo basso - della canna non ha dato adito a reazioni allo sparo penalizzanti. Anzi, con questa pistola è stato possibile doppiare alcuni colpi al medesimo punto attinto, a prova dell'ottimale equilibrio delle masse in movimento e, sicuramente, grazie anche alle peculiarità dello scatto citate in precedenza. È davvero un peccato che questa pistola non venga importata in Italia nel nostrano 9x21, anche perché siamo della convinzione che il suo prezzo possa essere contenuto e, con questa prerogativa, diventerebbe un prodotto davvero richiesto, se non altro in rapporto alla qualità e ai positivi riscontri nell'utilizzo. 